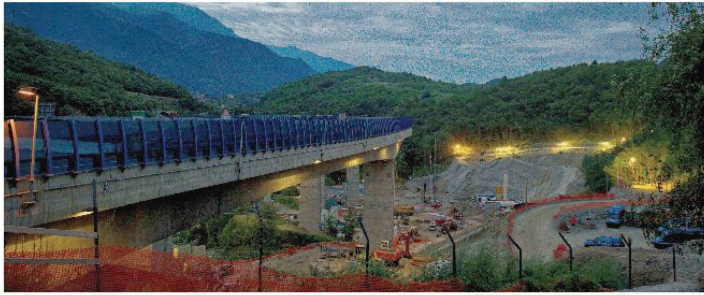


VAL SUSA ANCORA SCONTRI

300
in azione
È questo il numero degli attivisti No Tiv che dopo la mezzanotte di venerdì hanno circondato il cantiere

7
gli arrestati
Altri due attivisti sono stati denunciati: si tratta di una ragazza di 33 anni di Pisa e un 17enne arrivato in valle da Milano



MARCO APOZZA/AGF/EP/REX

Il cantiere della Tav di Chiomonte: nonostante i disordini di venerdì notte lo scavo non ha subito interruzioni e la profondità ha raggiunto quota 184 metri



«Anche noi feriti»
I nostri 63 feriti - dicono i No Tav - non sono andati in ospedale per paura delle denunce»



15 agenti in ospedale
Oltre a sette poliziotti, sono rimasti feriti negli scontri di venerdì notte anche un soldato e sette carabinieri



Maschere anti-gas
Negli scontri sono comparsi anche bengala e razzi di segnalazione. Gli agenti hanno utilizzato lacrimogeni per disperdere gli attivisti



Le fionde
Ai fermati è stato contestato il possesso di armi da guerra. La polizia ha recuperato anche alcuni «mortai rudimentali»



Le molotov
Dopo gli scontri nei boschi intorno al cantiere sono stati ritrovati i resti di alcune bottiglie di vetro piene di liquido infiammabile



Sassi e pietre
La polizia ha denunciato di essere stata vittima di una vera e propria sassaiola ad altezza d'uomo per aumentare l'effetto e il pericolo per le persone

Tav, sindaci in campo dopo la guerriglia

Oggi la manifestazione contro l'estensione della "zona rossa". Ma qualcuno frena: meglio sfilarsi

MASSIMO NUMA
ANDREA ROSSI
INVIATI A CHIOMONTE

Gli operai e i tecnici che erano all'interno del tunnel geotecnico della Tav non si sono accorti di nulla. Lo scavo non ha subito interruzioni e la profondità ha raggiunto quota 184 metri. Fuori, l'altra notte, c'è stata «guerriglia», come la definiscono i pm torinesi Andrea Padalino e Antonio Rinaudo. Ma oggi, sul cantiere Tav di Chiomonte, marceranno sindaci, assessori e consiglieri comunali della Val Susa contrari all'alta velocità. Dopo gli scontri il movimento prova a fare quadrato: gli amministratori valsusini sfidano le ordinanze del prefetto di Torino che ha allargato la «zona rossa» intorno al cantiere. Cammineranno - specificamente, come abbiamo sempre fatto - tra i boschi dove l'altra notte piovevano bengala, molotov e lacrimogeni, fino alle reti del cantiere, zona vietata e perciò presidiate in forza. «L'ordinanza è un provvedimento d'emergenza, non può durare due anni ed essere reiterata per venti volte», spiega Lovisiana Bellone, sindaco di San Didero, uno dei comuni della bassa Val Susa. Si faranno accompagnare dai proprietari dei terreni accanto all'area degli scavi, come il senatore del Movimento 5 Stelle Marco Sebona. Dicono di voler affermare un principio: «Continuano a dire che la militarizzazione della valle è una storia. Ma qui a ogni rotonda c'è un posto di blocco, la libertà di movimento non esiste». Stride il silenzio di molti leader storici del movimento, a cominciare da Alberto Perino. E qualcosa sembra non tornare anche tra i sindaci: dopo gli scontri dell'altra notte, molti meditano di sfilarsi e diser-

tare la marcia. Qualcuno ha già fatto sapere che non ci sarà, ma rivendica le ragioni della protesta, che suona come un guanto di sfida al governo. «La violenza, in questi anni, ne abbiamo vista molta», dice Nilo Durbanio, sindaco di Venasus. «E ne abbiamo subito molta, noi sindaci: violenza istituzionale, prevaricazione da parte dello Stato». La violenza, quella vera però, l'altra notte ha incendiato i boschi intorno al cantiere. Dieci minuti dopo la mezzanotte 300 attivisti No Tav, i più a volto coperto, maschere anti-gas, armati di bombe molotov, poi lanciate nei boschi che circondano il cantiere, hanno cercato di forzare i

posti di blocco di polizia, carabinieri e finanza, schierati fuori dalle recinzioni, presidiate dagli alpini della Taurinense. Scontri duri. Prima un lancio di pietre, bengala, razzi. Traiettori (greci, turchi, francesi, spagnoli) vengono presi di sorpresa, stretti in una morsa. Dieci inespugnabili vengono catturati. Tra loro, neppure un valsusino. C'è anche Ennio Donato, figlio del presidente del Tribunale di Asti, poi gli anarcho-insurrezionalisti Luke Molina (Trento), Gabriele Tomasi (Milano), Marcello Botte (Potenza). Poi gli autonomi Matthias Moretti e Pietro Rossi (Acrobax Roma), Alberto De Stefanis (Genova). Infir-

me, un minorenne di Milano, Matilda M., e l'autonoma di Pisa Maria Camposano, denunciata a piede libero. «Mi hanno insultata e toccata, mi hanno spaccato un labbro con un manganello e le tecniche di «travisamento». Sintesi del capo della Digos di Torino, Giuseppe Petronzi: «Hanno attaccato subito, con pietre e molotov, nulla che somigli a una legittima espressione di protesta o di dissenso». Il movimento conta 63 feriti, tutti fotografati per mostrare le lesioni, e denuncia la nuova strategia delle forze dell'ordine: «Ci hanno teso un agguato tra i boschi, stretti in un imbuto. Non avevamo scel-

to sino l'aggravante di svalersi di un minore per compiere reati passibili di arresto», e l'aggravante di avere agito in più di dieci persone e la detenzione di «strumenti atti a offendere» e le tecniche di «travisamento». Sintesi del capo della Digos di Torino, Giuseppe Petronzi: «Hanno attaccato subito, con pietre e molotov, nulla che somigli a una legittima espressione di protesta o di dissenso». Il movimento conta 63 feriti, tutti fotografati per mostrare le lesioni, e denuncia la nuova strategia delle forze dell'ordine: «Ci hanno teso un agguato tra i boschi, stretti in un imbuto. Non avevamo scel-

La denuncia della Digos
«Hanno attaccato subito con pietre e molotov»

La versione degli attivisti:
«Ci hanno teso un agguato tra i boschi, stretti in un imbuto»



Il papà giudice
Ennio Donato, 29 anni, figlio del presidente del Tribunale di Asti

to: buttarsi nella scarpata o farci massacrare». Ma la priorità del questore di Torino, Antonino Cufalo, è proteggere i lavoratori del cantiere: gli esplosivi e le molotov potrebbero causare danni gravissimi, in questa fase dei lavori. Da qui l'esigenza di allontanare la protesta dal perimetro del grande cantiere.